

AM Audio Rossini S E R 4-S

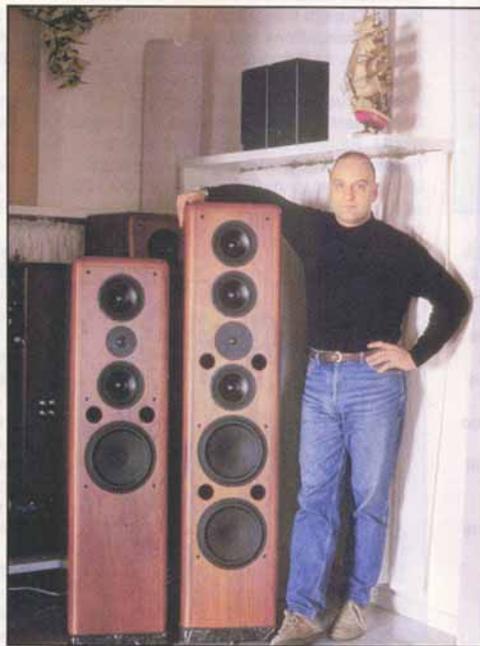
Sono i due nuovi sistemi di diffusori della AM Audio, grandi nelle dimensioni ma delicati nell'offrire una resa sonora equilibrata pur raggiungendo impatti dinamici sconvolgenti.

di Roberto Rocchi

La presentazione di un nuovo prodotto alla stampa pur essendo normale routine, acquista particolare carattere ed oculati spazi ed allocazione nelle riviste a seconda della rilevanza o tecnico sonora del prodotto stesso (e questa dovrebbe essere la ragione principale) della ditta che lo produce. Personalmente non amo i titoli a caratteri cubitali e gli "strilli" giornalistici, anche se comprendo l'esigenza di attirare l'attenzione del lettore sulle novità eclatanti, e penso che l'informazione è tale in quanto sotto forma scritta e comprensibile a tutti. Mi sembra quindi essere un segno di profondo rispetto nei riguardi degli attentissimi lettori delle riviste hi-fi segnalare con un modesto e discreto accento (come il nostro Coupe de Foudre ad esempio) ciò che ha destato un interesse maggiore da parte del giornalista.

Questo breve cappellotto per informarvi circa una novità che se da una parte non ha in sé nulla di assolutamente rivoluzionario in quanto a scelte tecniche, ha però il pregio di stupire ed emozionare per prezzo, convinzione nelle idee, coraggio imprenditoriale, qualità tecnica e resa sonora. Non è passato molto tempo dalla presentazione ufficiale della linea di trasduttori firmati da AM Audio che la ditta di Vigevano, offrendo una vitalità che non conosce sosta, si propone con una nuova serie di diffusori che completa verso l'alto la propria gamma ma che contemporaneamente, fissando un punto fermo che segna in modo netto la separazione della storia passata dei trasduttori dinamici con il futuro della loro architettura e filosofia di progetto e costruzione. Come dicevo poco sopra l'idea non è proprio una novità assoluta come scelta tecnica, ma assolutamente nuovo è il coraggio di averla messa in pratica adottando materiali e soluzioni non compromesse ad un costo che, sebbene alto, risulta drammaticamente concorrenziale.

Ma veniamo ai fatti. Vengo interpellato dalla redazione per svolgere un reportage sulla presentazione dei primi sub-woofer dell'AM Audio. Accetto volentieri e già immagino di trovarmi di fronte il solito cubo magari ben fatto e ben suonante (conoscendo le caratteristiche costruttive AM Audio) e magari da utilizzare come tavolino visti i legni pregiati utilizzati



Provo inutilmente ad abbracciare un Rossini-S. Il sottoscritto è alto un metro e ottanta, tanto per darvi un'idea, ma la cosa più importante è che, nonostante la sfilza di altoparlanti, durante l'ascolto non si ha nessuna sensazione di presenza di scalini o scollamenti tra gli altoparlanti o tra i range di frequenza. Di lato una R 4-S, sembra un nanetto ma è una bella bestia da cento chili.

con i Rossini e gli RM 4. Giunto a Vigevano vengo scaraventato nella saletta d'ascolto della ditta e mi trovo davanti a due oggetti considerevoli del peso di centoventi chili l'uno e dall'aspetto che definirei minaccioso e massiccio è quantomeno eufemistico. Da lì ad ascoltare alcuni brani è un batter di ciglia e da questo batter di ciglia in poi è uno scoprire una nuova realtà dell'ascolto musicale, una nuova dimensione dell'alta fedeltà e la scoperta che i limiti imposti dai compromessi costruttivi sono stati abbattuti in modo drastico. In effetti si tratta di un sub woofer che fa parte integrante del

diffusore, e così i Rossini-S (S sta per sub) non sono altro che dei Rossini rovesciati a cui sono stati aggiunti due woofer W/8565-01 da 25 centimetri in carta della Skan Speak. Questi woofer hanno la particolarità di avere una massa mobile di appena 45 grammi quindi talmente leggeri da eliminare l'effetto inerziale dovuto al peso delle masse in gioco. Ne risulta un controllo sulle note basse assolutamente sbalorditivo ed in qualsiasi situazione d'impiego vale a dire a qualsiasi volume d'ascolto ed al limite della frequenza udibile. Ma non è finita qui. Infatti i due sub sono completamente passivi all'interno del diffusore mentre esternamente vengono pilotati da una coppia di finali stereo M-150 (finale premiato da SUONO come componente dell'anno nella sua categoria) mentre il taglio di frequenza viene operato da una coppia di cross over elettronici AM Audio AS-2 di nuova concezione che permettono di modulare tale taglio a seconda delle proprie esigenze d'ascolto e d'ambiente. I sub-woofer in tal modo leggono direttamente i finali e, considerando i pochissimi componenti di taglio dei Rossini pilotati nella fattispecie in bi-amplificazione con i nuovi B 3 finali bilanciati da 150

watt in classe A, si può facilmente affermare che quasi nulla si interpone tra i finali ed i diffusori. Il risultato sonoro è qualcosa di sconvolgente, qualcosa che cancella in un sol colpo tutti i parametri fino ad ora utilizzati per le normali valutazioni d'ascolto tracciandone di nuovi per il futuro. Chi, come me, ha sempre pensato (e con sacrosanta ragione) che i grossi sistemi avessero dei limiti insormontabili di controllo delle dinamiche nei vari range di frequenza, degli indubbi difetti di gigantismo, dei profondi problemi di risposta in fase, da questo momento deve cambiare opinione perché il muro è stato abbattuto. Ma il bello deve ancora venire perché ancora non ho finito. Gli appassionati sono abituati a leggere sulle riviste notizie circa quei componenti che io chiamo "dream device" vale a dire quelle apparecchiature da sogno che solo i Paperon De Paperoni si possono permettere, apparecchiature che sconcertano per il loro prezzo d'acquisto e che fanno nascere il serio dubbio che il loro costo non sia motivato da nessuno dei normali canoni di valutazione di un oggetto. Questa a-



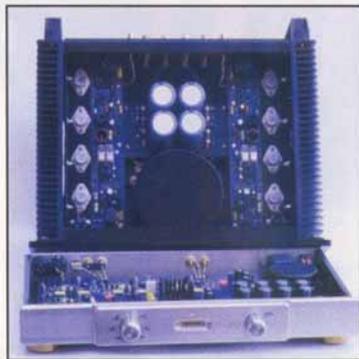
diffusori AM Audio Rossini S E R 4-S



I Rossini-S (Lit. 18.600.000) e le R 4-S (Lit. 11.800.000) sfruttano la profondità, che è di 610 mm rispetto alla larghezza di appena 350 mm, i due tubi di accordo superiori interessano le medio alte, i due inferiori sono uno per ogni sub poiché i due woofer sono separati da uno spesso pannello posto di traverso in modo da rendere molto irregolare il volume interno ed evitare onde stazionarie. Per terra il poderoso B 3, uscite bilanciate e ben 150 watt in classe A. Al lato estremo una semplice (?) Rossini, notate che nella versione S il Rossini è stato praticamente rovesciato e posta sopra i due Skan Speak.



AM Audio AS-2 è il cross over elettronico mono. Questo fotografato è un prototipo ma la circuizione interna è quella definitiva, da innamorarsi solo a guardarla, fet duali, uscite bilanciate e seconda uscita RCA sdoppiata per chi non possiede preamplificatore con doppia uscita. Ricordo che l'AS-2 controlla le frequenze basse ed è capace di operare un taglio che va da 37 a 175 Hz da 0 a +20 dB il suo costo è di Lit. 6.800.000 la coppia.



Una visione interna dell'AS-2 e dell'M-150 un vero godimento per gli occhi.

Per finire l'interno del mastodontico B 3. Anche questo esternamente è un prototipo, notate la serie di fet finali che però sono nella versione doppia quindi è come se ce ne fossero ben quaranta! La foto non rende merito al toroidale che è alto quanto il cabinet esterno.



AM Audio M-150 finale stereo che si è meritato il premio da parte della redazione di SUONO come miglior componente nella sua categoria. Nel sistema ha il compito di amplificare il segnale proveniente dal cross over AS-2 e pilotare direttamente i due woofer in modo separato. Per il sistema più grande ce ne vogliono due per un costo totale di Lit. 4.440.000, per le R 4-S ne basta uno solo.

bitudine porta spesso ad accettare passivamente una realtà che esula dalla seria considerazione del valore effettivo di questi oggetti; nel caso dei Rossini-S la cifra certo è alta, ma con all'incirca trenta milioni si diventa proprietari di una coppia di diffusori alti 155 centimetri a tre vie, sei altoparlanti di altissima qualità, cabinet in massello di mogano e base di marmo, una coppia di finali stereo M-150 ed una coppia di cross over elettronici AS-2. È sufficiente scorrere sull'Annuario cosa è possibile acquistare con questa cifra in fatto di diffusori per capire quanto sia concorrenziale l'AM Audio non solo in campo internazionale ma anche nazionale. Naturalmente si parla della configurazione massima perché con le R 4-S, che utilizzano un solo woofer con i componenti della RM-4, ed un solo M-150 si può ottenere in piccolo, si fa per dire, le stesse soddisfazioni e spendendo dieci milioni in meno.

Fine della cronaca nella speranza che si possa aggiungere in futuro una prova d'ascolto o tecnica molto più esauriente che renda il giusto merito a questi due sistemi di diffusori che faranno molto parlare di sé.

